

Abbigliamento, auto, ristoranti e cultura: nel 2020 perderemo 84 miliardi di consumi



(fotogramma)

Confcommercio prevede un calo dell'8% rispetto al 2019, nell'ipotesi di un ritorno alla normalità da ottobre. **Unimpresa:** "Tre bar su dieci non riapriranno a giugno"



02 Maggio 2020

MILANO - Un tracollo dei consumi da 84 miliardi. E' questa la nuova stima dell'Ufficio studi di Confcommercio sul salasso economico che comporterà la pandemia da coronavirus. Alla vigilia della Fase 2, l'associazione continua a prevedere che sia soltanto da ottobre che si potrà tornare a "una fase di totale normalità, seppure con l'attivazione di protocolli di sicurezza che modificheranno i comportamenti di famiglie e imprese".



Ministra Catalfo: "Per la fase 2, meno ore di lavoro e più formazione. Pensiamo a Rem e sostegni per colf e badanti"

DI VALENTINA CONTE

Alla luce di tutto questo, stima per il 2020 un crollo dei consumi pari a quasi 84 miliardi di euro (-8% rispetto al 2019). Ma potrebbe andar peggio.



Coronavirus: nel "Decreto aprile" Reddito di emergenza fino a 800 euro, altri 6 mesi di ammortizzatori e nuovi bonus

DI MARCO PATUCCHI

"Oltre tre quarti della perdita dei consumi - prosegue la nota - sono concentrati in pochi settori di spesa: vestiario e calzature, automobili e moto, servizi ricreativi e culturali, alberghi, bar e ristoranti. Questi ultimi due, in particolare, sono i comparti che registrano le cadute più pesanti: -48,5% per i servizi di alloggio e -33,3% per bar e ristoranti. Per questi due importanti settori le stime sono molto prudenziali: le cadute potrebbero risultare a consuntivo decisamente più gravi se il ritorno alla "nuova" normalità sarà particolarmente lento".

pubblico)".

**Tasse, lavoro, consumi e debito: cosa significa per l'Italia il Pil a -15%**

A CURA DI FLAVIO BINI E RAFFAELE RICCIARDI

L'associazione, alla luce di questi numeri, lancia il grido d'allarme: la sopravvivenza stessa di questi comparti di attività economica è messa a serio rischio. "Molto dipenderà dall'efficacia dei provvedimenti del Governo di sostegno alla produzione e al consumo, sia quelli già adottati sia quelli futuri. La strategia più logica e immediata di sostegno si riassume nella trasformazione delle perdite di reddito del settore privato, causate dalla chiusura forzata per il lockdown, in maggiore debito pubblico. Questo pilastro dei trasferimenti a fondo perduto a famiglie e imprese sembra in via di rafforzamento, e ciò offre qualche speranza per la ripresa".

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica.

Abbonati a Rep: a 1 euro al mese

Coronavirus, il discorso di Conte sulla Fase 2 scatena i social

la Repubblica

Coronavirus nel mondo, Wuhan: zero casi negli ospedali. Trump: "I briefing con la stampa non meritano il mio tempo"

la Repubblica

Il dramma di Sharon e Luca, il giorno del matrimonio è diventato quello del funerale

la Repubblica